

Nel 1922 su incarico del Comitato "Pro Cimitero" lo scultore **Giannino Castiglioni** generosamente offrì la sua arte per la nuova sistemazione del camposanto.

A lui si devono i due ambienti poligonali d'ingresso, la cappella-ossario e tutte le decorazioni interne ed esterne, in particolare si segnalano gli Angeli in preghiera, sulle pareti degli ingressi, che il modellato semplice e linearistico rende particolarmente comunicativi. I fregi che la ornano propongono le simbologie cristiane della Passione, Morte e Risurrezione. Alla risistemazione si aggiunsero la realizzazione delle cappelle Micheli, Balbiani Sigurtà, nel 1929, Spada, nel 1930, e Costa nel 1944. Per l'edicola Balbiani Sigurtà, oltre al progetto globale della struttura, l'autore eseguì, ai lati dell'ingresso, l'angelo della Vita e l'angelo della Morte, contraddistinti da un secco linearismo di influenza déco. Nella cappella Micheli si poteva ammirare la Madonna della passiflora (oggi conservata in Municipio) delineata da eleganza formale e da una intensa indagine introspettiva. La tomba parietale della tradizione tre/quattrocentesca italiana è fonte di ispirazione per la tomba di Pepita Spada.

La parete di fondo della cappella accoglie il marmoreo sarcofago con la defunta giacente mentre due paffuti putti fungono da telamoni. Inflessioni di matrice pittorica definiscono la modellazione della figura femminile, accentuate da una linea morbida ed elegante del panneggio, mentre l'espressione del volto è animata da una sovrannaturale dolcezza.

La storia

Lierna ha origini antiche, probabilmente celtiche; fu in seguito insediamento romano, talune fonti riferiscono che forse qui sorgeva una villa risalente a Plinio il Giovane. Alcuni ritengono che la longobarda Regina Teodolinda avesse risieduto nella torre del Castello.

Il primo documento notarile che riguarda il borgo risale all'854. Il paese, feudo del Monastero di S. Dionigi di Milano dal 1035 al 1202, fu a lungo conteso tra Milano e Como (tra le famiglie Torriani e Visconti), quindi fu sotto Varenna. Nel 1499 passò a Marchesino Stanga e nel 1533 fu dominata dagli Sfondrati, feudatari della Riviera sino al 1788. Si ricorda che nel 1500 vi pose la sede Gian Giacomo Medici, fratello di Angelo che diverrà papa col nome di Pio IV e nipote di Carlo Borromeo. Nel 1619 la chiesa di S.

Ambrogio divenne parrocchiale, e nel 1626 fu ingrandita. A metà '700 avvenne la separazione dal Comune di

Mandello, al quale era sottoposta. Durante la seconda metà dell'800 e nel primo '900 molti liernesi emigrarono in Sudamerica (Argentina e Uruguay), dove numerosi personaggi si distinsero in attività industriali, agricole e artigiane.



Da vedere

il Castello, la Beata Vergine del Rosario con dipinti di Giovanni Battista Macolino (sec. XVII), il Mulino Frantoio di Genico.

Lierna ospita una delle più grandi spiagge libere del lago di Como, la Riva bianca, attrezzata per la balneazione, nella zona denominata "Castello".



Comune di
Lierna



Museo
Giannino Castiglioni
Diffuso...
nel territorio di Lierna



SISTEMA MUSEALE
DELLA PROVINCIA
DI LECCO

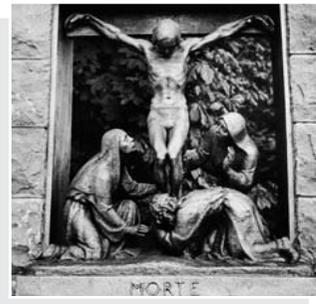


Regione Lombardia
Cultura

Museo Giannino Castiglioni

Diffuso... nel territorio di Lierna

Giannino Castiglioni (1884 - 1971) è la figura di maggior rilievo fra i numerosi artisti che hanno soggiornato a Lierna. Il museo a lui dedicato è attualmente in fase di costituzione e destinato a raccogliere i calchi preparatori in gesso che gli eredi hanno donato al Comune. Nato a Milano nel 1884 e accademico di Brera, durante la sua lunga vita Castiglioni partecipa a numerose esposizioni nazionali ed estere, passando dalle esperienze pittoriche giovanili a una totale dedizione all'arte scultorea, con una produzione particolarmente prolifica che conta circa 700 opere, fra cui le monumentali sculture per il Palazzo del Parlamento a Montevideo, la statua del Cristo Re all'Università Cattolica di Milano e quella di Dante nel cortile della Pinacoteca Ambrosiana, senza dimenticare i numerosi monumenti funebri nel Cimitero Monumentale, sempre a Milano, o il Monumento ai Caduti di Lecco e Mandello del Lario. Castiglioni è inoltre coinvolto nella direzione lavori dei cimiteri di guerra di Redipuglia, Grappa, Caporetto, Zara, Pola e Timau, mentre innumerevoli sono le medaglie da lui coniate in ricordo di personaggi famosi. La presenza dello scultore a Lierna risale ai primi anni del Novecento, quando nel suo studio in via Roma si occupa della progettazione e risistemazione del cimitero locale dove oggi rimangono, oltre alla centrale chiesa di S. Michele, le sculture e i bassorilievi per le cappelle Micheli, Balbiani, Spada e Costa. Interessato anche alla risistemazione del Municipio e di piazza IV Novembre, realizza la fontana per l'acqua di Val Onedo. Lo scultore si spegne nel 1971 a Lierna dove oggi ancora riposa.



Sue opere si conservano nel Cimitero, nella piazza IV Novembre, presso il Comune e la Casa delle Associazioni, mentre sulla Statale vi è ancora lo studio che l'artista abitò fino alla morte.



Collocato lungo la strada che attraversa Lierna e sale verso Colico lo studio - abitazione oggi di proprietà privata, ospitò un tempo numerose opere dell'artista, che vi lavorò a e abitò a partire dal 1927. Qui vennero ideate e in parte realizzate numerose opere, quali ad esempio le due ante della porta del Duomo di Milano con storie del santo vescovo milanese Ambrogio (1927).



Per info:
ass.castiglioni.segreteria@gmail.com
www.associazionecastiglionierna.eu